

RIVERGARO - Quanta differenza corre tra la parola confine e il termine frontiera? L'una è l'altra faccia dell'altra sul vaso del limite. Da scavalcare, sconfiggere, abbattere. Limite da cui fuggire e, altre volte, rifugio da proteggere, da salvaguardare in un istinto di chiusura. Tante sono le forme del limite. Non a caso l'essere umano per eccellenza è "limitato": una serata, organizzata dal Centro di lettura di Rivergaro in collaborazione con il Circolo Sant'Agata Anspi, intende assaporare il primo fre-

A Rivergaro un incontro sul confine tra letture, musica e proiezioni

Un reading musicale all'Oratorio di San Rocco

scio autunnale approfondendo proprio questa tematica che si presta a differenti letture e a specifiche analisi trasversali. Letture, immagini e musiche saranno quindi al centro di un percorso artistico tra ascolto e visione al limite della suggestione e della riflessione: tanti passi, picco-

li mattoni per viaggiare metaforicamente, calpestando le linee fisiche e mentali che l'uomo traccia alzando muri e alimentando barriere che spesso sono impossibili da oltrepassare. Per favorire l'invito a questa intima riflessione, gli organizzatori hanno scelto co-



Andrea Tramelli

me location per ospitare il reading musicale ad ingresso gratuito e aperto a tutti di do-

mani sera, a partire dalle 21, l'oratorio di San Rocco a Rivergaro; le voci narranti saranno quelle di Ilaria Fontana, Patrizia Alviosi, Selena Buzzetti, Andrea Tramelli, Davide Martini, Gianmarco Paris, Maurizio Caldini e Valter Castignoli con il contributo musicale di Petra Cavaliere e la regia e immagini di Michela Cocconi, Stefano Guglielmotti, Mauro Bugoni, Daniela Ghiroldi, Annalisa Turrola, Manuela Pezza, Antonio Gennari.

malac

IN ONDA SU RAIUNO

Torna Don Matteo e diventa anche insegnante e allenatore

ROMA - Sacerdote con il fiuto da detective, ma stavolta anche insegnante di liceo e allenatore di rugby. Dopo il ritorno al ruolo di cowboy con *Doc West* - il cui esordio giorni fa su Canale 5 si è però fermato poco sopra il 18% di share - Terence Hill si rimette la tonaca e il basco nero del suo personaggio tv più amato degli ultimi anni, don Matteo, nella 7ª serie della fiction che arriva oggi in



Terence Hill torna in Don Matteo

prime time su Raiuno, 24 episodi per 12 serate, per la regia di Lodovico Gasparini, Giulio Base e Elisabetta Marchetti. Abituato a non tirarsi indietro quando le circostanze lo richiedono, nella nuova serie - per la prima volta interamente girata con telecamera in alta definizione - don Matteo è pronto a rimpiazzare temporaneamente il professore di religione del liceo scientifico di Gubbio, nonché a motivare la squadra locale di rugby che si ritrova senza il capitano, vittima di una misteriosa aggressione alla vigilia di un incontro con una temuta squadra scozzese. Tutte occasioni per avvicinare la fiction ai giovani e affrontare temi di attualità come il bullismo, l'educazione, la maternità, il precariato, la giustizia, la violenza. Confermato, dopo 10 anni di set e oltre 100 episodi, il mix di giallo e commedia da sempre caratteristica di *Don Matteo*, che avrebbe dovuto intitolarsi *Don Teodoro* ed essere affidato a Lino Banfi, come ha rivelato lo stesso Terence Hill. Confermati anche gli altri pilastri del cast: Nino Frassica, il maresciallo Cecchini, che accoglie a Gubbio il rientro dagli studi all'estero di sua figlia Patrizia (Pamela Saini), ottiene finalmente la sospirata promozione, ma incorre anche in un grave errore che lo porta a mettere in dubbio le sue capacità di carabiniere; Simone Montedoro (il capitano Tommasi); Francesco Scali e Nathalie Guetta, gli inseparabili e litigiosi Pippo e Natalina; Caterina Sylos Labini, la moglie di Cecchini; Ilaria Spada, Amanda, fidanzata del capitano Tommasi e Astra Lanz, madre superiore del convento di Gubbio. Novità sono il piccolo Agostino (Andrea Pittorino), un bambino abbandonato dalla madre che don Matteo accoglie in canonica, e la partecipazione di Sidney Rome (la preside) e Philippe Leroy (il vescovo). Nelle diverse storie si vedranno anche Luca Calvani, Yvonne Scio, Francesco Arca e Nino Benvenuti che interpreta se stesso.

Eleonora Bagarotti

VALTIDONE FESTIVAL - Stasera il concerto dell'ensemble con i violinisti Bertagnin e Zanchetta e il violoncellista Perini

Quartetto Gioachino, virtuosismo e magia

Il gruppo del contrabbassista piacentino Colonna nel cortile di Palazzo Rota Pisaroni

PIACENZA - Il contrabbassista piacentino Leonardo Colonna, reduce dalla meritata vittoria del premio "Bettola in musica 2009", si esibisce nel Quartetto Gioachino questa sera alle 21.15 nel cortile di Palazzo Rota Pisaroni, sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano (in caso di maltempo la performance avverrà all'interno dell'Auditorium). L'evento rientra nel ricco e interessante cartellone del *Valtidone Festival 2009*, diretto artisticamente da Livio Bollani.

A proposito del premio ricevuto - l'ultimo in ordine di tempo - Colonna sottolinea che «certi riconoscimenti, come questo, mi prendono alla sprovvista anche perché il lavoro del contrabbassista in orchestra, o comunque in un ensemble, non è mai appariscente. Sebbene, come sosteneva Arturo Toscanini, il contrabbasso rappresenti la spina dorsale dell'orchestra».

E Colonna, come spina dorsale di un gruppo musicale, è una garanzia assoluta. Stimato solista e grande musicista, nonché insegnante molto apprezzato - dal punto di vista didattico ma anche umano, grazie a una dose innata di simpatia che s'accompagna al rigore - dai suoi studenti al "Nicolini", fa parte del Quartetto Gioachino insieme ad altri musicisti di pari livello: i violinisti Glauco Bertagnin e Stefano Zanchetta ed il violoncellista Marco Perini. I quattro virtuosi del Camerismo eseguiranno stasera la *Sonata a tre "La follia"* di Antonio Vivaldi, il *Duetto per violoncello e contrabbasso* e tre *Sonate a quattro* di Rossini, compositore che ha ispirato il nome del gruppo.

Alla base del Quartetto Gioachino ci sono musicisti che hanno condiviso l'esperienza artistica dei famosissimi Solisti Veneti, con i loro 5.500 concerti in 80 Paesi e i 350 titoli registrati.

Leonardo Colonna ha svolto inoltre attività di primo contrabbasso in orchestre presti-



A sinistra il contrabbassista piacentino Leonardo Colonna, che si esibisce nel Quartetto Gioachino; a destra il cortile di Palazzo Rota Pisaroni, che ospita stasera il concerto nell'ambito del Valtidone Festival

giose, come quelle della Rai di Roma e del Teatro alla Scala di Milano. Già titolare della cattedra di contrabbasso al conservatorio "Nicolini" di Piacenza, dal 1967 collabora appunto con i Solisti Veneti ma anche con i Virtuosi di Roma e altre importanti formazioni cameristiche, riscuotendo successo in tutto il mondo e producendo registra-

zioni discografiche e radiotelevisive di ampia risonanza.

Il violinista padovano Glauco Bertagnin, vincitore di importanti concorsi internazionali, dal 1980 è primo violino solista dei Solisti Veneti ed insegna al conservatorio "Vivaldi" di Novara.

Stefano Zanchetta, violinista di origini veneziane, fin da gio-



vanissimo ha ottenuto risultati di alto livello: a Torino (primo premio al Concorso Auditorium della Rai) e, tra i tanti riconoscimenti ottenuti, a Colmar (Concorso internazionale per Trio, con Mario Brunello al violoncello e Massimo Somenzi al pianoforte). Si è esibito con i Solisti Veneti, i Nuovi Virtuosi di Roma, i Solisti Filarmonici Italiani e

l'Orchestra d'Archi Italiana, anche in veste di solista. Numerose le sue collaborazioni con grandi musicisti e orchestre di chiara fama. A parte l'attività concertistica, Zanchetta è docente di violino dal 1980 al Conservatorio di Venezia.

Dal canto suo il violoncellista Marco Perini, vincitore di numerosi concorsi dopo la formazione all'Accademia di Santa Cecilia, è stato tra i fondatori dell'Orchestra Toscanini e primo violoncello di notissime orchestre italiane. Anche la sua carriera solistica non è da meno, potendo vantare collaborazioni con i Virtuosi Italiani, il Settetto Italiano e il Nuovo Trio Fauré. Perini alterna, a sua volta, il concertismo con l'insegnamento: sua è infatti la cattedra di violoncello all'Istituto musicale pareggiato "Peri" di Reggio Emilia mentre all'Accademia Tadini di Lovere tiene corsi di alto perfezionamento.

Un simile poker d'assi, sotto la "benedizione" di Vivaldi e Rossini, di certo questa sera farà sognare il pubblico del *Valtidone Festival*. Un bel modo di salutare l'addio dell'estate.

La fine dei reality

Sitcom, il 2010 sarà l'anno del tramonto del trash in Europa

MILANO - Certo è che, se non sono stati celebrati ancora i funerali dei reality show, è solo «grazie alla recessione economica, in quanto la produzione di una trasmissione di questo tipo costa circa un terzo di quello che costa una produzione tv di diverso tipo, ma con lo stesso successo», scrive il Business Week. «Per catturare l'attenzione dei telespettatori anche in Francia non resterebbe che affidarsi alla volgarità e al nudo, come testimoniato dal successo di *Secret story*, giunto alla sua terza stagione» commenta Les Echos. In Spagna Telecinco ha annunciato addirittura l'adattamento del format britannico *Boys and girls alone*, una sorta di *Grande fratello* con protagonisti bambini tra i 10 e i 12 anni. La misura, insomma, è davvero colma e si diffonde la voglia di cambiamento.

Anche nel mondo orientale, dove pure i reality sono arrivati in ritardo rispetto agli Usa e all'Europa. «Secondo un sondaggio condotto quest'estate in Israele dalla Milward Brown, il pubblico televisivo - scrive il Jerusalem Post - vuole vedere meno reality show e più sceneggiati (il 58% vuole più sitcom, il 57% preferirebbe show di intrattenimento e il 40% ama i documentari)». Ascolti a picco per questa tipologia di trasmissioni anche in Cina, «con programmi come *Idol* che stanno perdendo mordente e che continuano ad essere popolari soltanto tra i giovani», commenta il China Daily. Persino in India «sono le buone e vecchie soap e serie televisive a fornire consistenti bacini di ascolto e quindi guadagni pubblicitari - secondo il Business Standard - mentre i reality perdono terreno».

IN SERATA NEL CHIOSTRO DEL COLLEGIO MORIGI

Lively Brass, frizzanti note americane con i percussionisti del Conservatorio

PIACENZA - Questa sera alle 21 nel chiostro del Collegio Morigi di Piacenza, il Conservatorio Nicolini ed il Comune presentano "Oltreoceano. Suoni e ritmi dalle due Americhe".

In programma i brani e gli interpreti seguenti, diretti da Daniele Sacchi e Luciano Caggiati: Loris Lenti, *Sanno Daiko* per 6 percussionisti, Ignacio Calvo, *Andean op. 16* per quintetto di ottoni, *Tradicional cubano, Guantanamera* per quintetto di ottoni e percussionisti, Michael Congrass, *Concertino per timpani, ottoni e percussioni* (Mar-

Il direttore d'orchestra Luciano Caggiati, sul podio con Daniele Sacchi



ch, Largo, Fast), solista Giovanni Passera. si prosegue con Ney Rosaura, *Concerto per marimba e ensemble di percussioni*, solisti Giovanni

Baffi e Gabriele Boggio Ferraris, Jim Parker, *A londoner in New York* (Grand Central, Echoes of Harlem, The Chrysler Building, Central Park e Radio City).

Gli esecutori sono il Lively Brass Ensemble, composto da Takayuki Kiryu, Alessandro Cremonesi, Pietro Caico e Aldo Donelli alle trombe, Benedetto Ritorto al corno, Alex Sordi, Alfredo Migliavacca, Fabrizio Scano e Lorenzo Ghezzi ai tromboni ed Erik Zavaroni al basso tuba. Insieme al Lively Brass si esibirà un altro gruppo ossia l'Ensemble di Percussioni del Conservatorio. Ne fanno parte Simone Allegri, Giovanni Baffi, Gabriele Boggio Ferraris, Stefano Borin, Massimo Griggi e Giovanni Passera.

r.s.

QUESTA SERA ALLE ORE 20.20

Miss Italia Story

TeleLibertà

www.teleliberta.tv